

STIMMUNG CIOÈ EUFORIA

Un altro grave problema da accennare è quello del come la maestra invertitrice debba incontrare psicologicamente il bambino alloglotto sia esso figlio di dearberizzati sia "lliti" come dicono gli arbereschi.

Abbiamo già visto che la "infusione" dell'arbyresh deve essere immediata, non mediata attraverso un'altra lingua a causa delle ragioni che abbiamo chiamato poco fa di "numinosità".

Abbiamo visto inoltre che questa "infusione" non può nè deve esser fatta con metodo insegnante cioè nel modo in cui si insegna una lingua ad un adulto.

Soffermiamoci un momento su questo caso con un esempio.

Se la "invertitrice" entra in classe e comincia i suoi discorsetti camuffati d'infantilità alla vecchia maniera e dice per esempio (prendendo il solito caso del pane): questo in albanese si chiama "buk", il bambino che non è tenuto ad avere sentimenti nazionali (tanto meno in quell'epoca della sua vita e nella casa di autogenicidi in cui cresce) potrebbe fare un gesto che significasse più o meno: - E a me che importa che in albanese il pane si chiami "buk"?

Se la maestra invece escluderà quel metodo e si metterà tranquillamente a mangiare del pane dicendo: U ha buk...e ddo ti? (Io mangio pane, ne vuoi) e lo dirà accompagnandolo col gesto quante volte sarà necessario e anche se il bambino le domanderà: